

1538

Senato irresoluto intorno alle proposte della pace fatte da' Turchi.

Regioni di coloro, che dissuadevano la lega.

Con tali pensieri, & con tali speranze andavasi protrahendo il tempo, senza fare alle lettere del Bailo alcuna risposta, non sapendosi prendere risoluto consiglio intorno alle proposte della pace fatte da' Turchi, & a' particolari ragionamenti, che haveva tenuto co'l Bailo il Bascià: la qual cosa dispiacendo a molti del Senato, opponevanli questi spesso, quando erano proposte nuove commissioni, & ordini all' Ambasciatore di Roma nel negotio della lega. Consideravasi da loro: *Non essere ispediente alla Republica porsi in così stretto obbligo, co'l restringere la pratica della lega, che si venisse ad escludere ogni trattatione di pace: convenirsi prima di ben esaminare la conditione, e lo stato delle cose presenti; vedere, come si possa fare la guerra; con quali forze, con quali danari, con quali ajuti si doverà ella sostentare; se tale costanza d' animo si troverà nel perseverare ne' travagli, & ne' pericoli, quale era la prontezza, che suole mostrarsi nel prendergli, mentre essi sono ancora lontani: l'erario publico essere molto esauisto per le così lunghe, & così gravi guerre della Terraferma; i popoli sudditi deboli, e poveri; e la città in stato ancora d' haveere anzi bisogno di più lungo riposo, che d' entrare in una guerra, che saria più dell' altre pericolosa, e difficile. Ma quanto fossero incerte, & male fondate le speranze, che riposavano ne gli ajuti de gli altri Principi, potersi da questi stessi primi successi prendere ammaestramento; poiche, se la qualità del sito forte, & i proprii incomodi de' nemici non havessero salvata la fortezza di Corfù, e liberata la Republica da tanto danno, e travaglio, non era dal Doria mancato di non lasciarla cadere nelle mani de' nemici, deludendo tutti i nostri disegni, & le nostre speranze: nè doverci ancora disprezzare gli interessi gravissimi di tanti cittadini, che pur hanno a sosteneere il peso delle gravèzze publiche, le facultà de' quali ritrovavansi in potere de' Turchi, & co'l negotio potevasi sperarne la ricuperatione. Il non volere udire chi proponga cose di concordia, & di pace, non essere altro che contenere di barbarie con gli istessi barbari, per superargli in quel-*